Giovedì 31 Agosto 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 207.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno: anno Lire 24, semestre . . . . » 12, trimestre . . . . » 6, mese . . . . . . » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Il Ministero in faccende

Alle burrasche degli scorsi giorni essendo succeduta una relativa calma, il Ministero fa sapere, a mezzo degli *ufficiosi*, ch'esso è tutto in faccende per provvedere alle necessità dello Stato.

Ed il saperlo in faccende, allontana l'idea, balenata ne' sogni dell'Opposizione, che esso, accasciato dalla mala ventura, volesse gittar giù dalle spalle la *croce del potere*.

Durante la recente batosta sembra che, supponendosi i Ministri troppo depressi ed impari al grave cômpito, da parecchie parti d'Italia siansi alzate voci simpatiche verso Francesco Crispi, invocandolo, lui *uomo forte*, qual salvatore. Se non chè, ora, eziandio siffatto *incidente* sembra chiuso, poichè il Crispi nell'odierna *Riforma* ringrazia persone e Sodalizii di aver pensato a lui, il che terrà quale dolce ricordo. Or con questo *ringraziamento* il Deputato di Palermo, seppur può ritenersi buono per un'altra volta, lascia intravvedere che adesso il caso non è, dacchè Giolitti non ha veruna intenzione di cedere il mestolo.

Anzi, come dicevamo, il Ministero dà indizio di voler continuare nel *governo*, traslocando i Prefetti e preparando un gran movimento nel personale delle Questure, dacchè devesi sempre trovare il *capro espiatorio*.

Ed è per ciò che, a salvare la responsabilità delle Eccellenze, si muove ora da certi *officiosi* nuova crociata contro Delegati e Guardie, specie pei disordini di Napoli volendosi che la Pubblica Sicurezza siasi condotta male; mentre con le Leggi nostre, e per l'idolatria di forme democratiche, rendesi alle volte impossibile agli Agenti di compiere efficacemente il proprio dovere.

A mezzo del *Diritto*, e togliendo il pretesto da una smentita circa il da tanto tempo preavvisato Discorso di Giolitti ad un banchetto elettorale, il Ministero annuncia all'Italia come esso stia preparando *provvedimenti economico-finanziarii*, de' quali però *gli studii si trovano appena iniziati*. La solita antifona, dunque, per ridestare speranze che pur troppo erano prossime a spegnersi. Si ripiglierà ora la *questione finanziaria* al punto in cui fu lasciata, cioè si tornerà daccapo, dacchè tutti gli spedienti excogitati, o di cui corse voce, dalla Critica impertinente vennero giudicati erronei od inadeguati al bisogno del bilancio.

Oggi prendiamo atto di questa *nota officiosa* del *Diritto*. Il Ministero studia e prepara, e più tardi Giolitti a Dronero rivelerà il verbo all'Italia!

Intanto, quietato il sùbito entusiasmo per Crispi, e bersagliati gli altri Oppositori con gli epigrammi del *Folchetto*, certe apprensioni di attacchi svaniranno. Passeranno, in calma relativa, i mesi di settembre e d'ottobre, ed a novembre è probabile che i mali umori si modificheranno secondo la temperatura.

Quindi, malgrado le interpellanze irose che taluni Deputati inviarono già alla Camera; malgrado il processo della Banca Romana e le indagini del *Comitato dei Sette*, il Ministero si mostrerà sereno e tutto in faccende per continuare l'opera sua. Pel *redde rationem*, fra tante contraddizioni di uomini e di eventi, c'è sempre tempo! G.

Nostalgia del fango.

Lord Chatam, splendidamente illustrando il classico motto *My home is my castle*, che è vanto del cittadino inglese, con la felicissima frase: «... la mia casa è il mio castello! perchè? forse perchè è chiusa da un fossato e circondata da una mura? no; il vento può fischiarvi intorno e la pioggia entravi, ma non già il Re d'Inghilterra!» più che riferirsi alla inviolabilità del domicilio intendeva alludere al diritto che ha ciascun cittadino, qualunque sia la sua posizione sociale, di serbare inviolato il segreto delle sue pareti domestiche.

Questa nobile ambizione degli Inglesi è vivamente sentita anche dai Francesi che la tradussero nel loro motto popolare: *la vie privèe doit être murèe.*

Ma un po' alla volta è generalmente invalso il malvezzo opposto, quello cioè di frugare in ogni angolo della vita intima degli uomini pubblici e ciò per un esagerato amore al giusto aforisma che le virtù domestiche sono fondamento delle virtù cittadine.

Se è vero talora che non può essere buono in palazzo chi è cattivo in casa, è pur vero che ci sono dei fatti particolari, intimi, così estranei alla vita pubblica, che la loro conoscenza ad altro non serve che ad appagare la malsana curiosità degli sfaccendati, che a solleticare il maligno compiacimento degli invidiosi volgari.

Cesare avrebbe voluto, è vero, la casa con le pareti di cristallo; ma la sua non era che una frase, chè se fossero state davvero di cristallo nè ci avrebbe guadagnata la sua fama, nè si sarebbe accresciuta la dignità del suo altissimo ufficio.

A ciò io ripenso, spintovi dalla rumorosa gazzarra, che, da tempo, si fa attorno agli uomini che sono o furono investiti del mandato popolare di rappresentanti della nazione, gazzarra che, per il *corruptio optimi pessima*, sempre più perturba il senso morale delle masse e che ognor maggiormente scredita quel parlamentarismo che ad onta de' suoi difetti è pur sempre una delle migliori conquiste e delle maggiori guarentigie della libertà.

Non vi, è si può dire, uomo eminente della nostra Camera dei Deputati il quale non sia stato o dai giornali, o ne' crocchi pettegoli degli oziosi, più o meno velatamente accusato di partecipazione o complicità ne' tristi affari bancari che hanno per tanto tempo assorbita intera la pubblica attenzione. Di ogni cospicuo uomo politico da taluno si volle indagare l'entità del patrimonio personale ed i particolari intimi della vita privata.

L'acuta febbre delle assurde persecuzioni non si vinse, la pazza ridda dei più strani ed ingiustificati sospetti non quietò neppure con l'incoato processo e con l'iniziata inchiesta.

A diminuire ognor più noi stessi di fronte ai nostri occhi, a screditarci viemmaggiormente di fronte agli stranieri, ora si vanno pubblicando degli elenchi di pretesi compromessi nella questione bancaria, ponendo con colpevole leggerezza il nome onorato di galantuomini, la cui vita è tutta di onesto lavoro, di fianco a quello di gente che non ebbe mai... troppi scrupoli.

Codeste supposte compromissioni sono desunte da diretti o indiretti rapporti con le Banche, da una richiesta di sconto per altri o da una domanda di prestito per sè, da un biglietto di raccomandazione o da una lettera affettuosamente amichevole. Ma è permesso, io chiedo, proiettare la sinistra luce del sospetto sopra uomini che il paese ha riguardato come i propri migliori, per tali deboli indizi soltanto?

Dove cessa l'uomo privato, per cominciare l'uomo pubblico? Dove finisce l'onesto affare del possidente, dell'industriale, del commerciante e si inizia il losco aggiotaggio politico del rappresentante della nazione?

Perchè porre alla stessa stregua di fronte al tribunale della pubblica opinione, non fornendo ad esso tutti gli elementi necessari ad un equo giudizio, chi tendenziosamente chiedeva alla vigilia di una discussione bancaria un prestito superiore al proprio credito, e chi invece domandava, a leggi bancarie votate, un servigio per un amico o per sè largamente garantendolo con il proprio patrimonio?

Quali ragioni possono giustificare il divieto di onesti rapporti di un deputato con una banca di emissione?

Con i nostri esagerati sospetti giacobini siamo arrivati a decretare delle incompatibilità legali che finiranno per non consentire di entrare nella vita politica ed amministrativa altro che agli oziosi od agli inetti, a chi cioè non sia mai stato onorato della pubblica fiducia, — e ad escogitare delle fantastiche incompatibilità morali alle quali sfuggono i furbi e nelle quali cadono gli ingenui.

Purtroppo la nostra eccessiva disistima negli altri è uno dei segni più certi della poca fiducia che abbiamo in noi stessi; ed è anche questo un sicuro indice della nostra decadenza morale.

Strana contraddizione! La democrazia dovrebbe essere, per eccellenza, il governo della buona fede, ed invece quanto più le nostre istituzioni si democratizzano tanto più crescon le diffidenze popolari ed i generali sospetti.

La stampa, ecco il mio voto, non li accresca con rivelazioni incomplete; abbia il patriotico coraggio del silenzio sino a processo ed inchiesta finiti, e per anteciparsi il piacere di pigliar nella rete qualche grande colpevole non danneggi molti innocenti e screditi il nostro povero paese che attraversa una così infelice crisi!

Certe indiscrezioni, lanciate alla credula folla così avida di scandali, mi paiono piuttosto gradita occasione di sfoghi politici e facile mezzo di personali vendette, che non il frutto di un imparziale desiderio del vero e di un sincero amore del giusto.

Prof. *Libero Fracassetti.*

Gli stranieri stabiliti in Francia

secondo una statistica ufficiale.

I seguenti dati statistici sul censimento ufficiale degli stranieri dimoranti in Francia, riusciranno interessanti, massime in seguito ai tristi fatti di Acque-Morte.

La popolazione estera in Francia è in grande aumento da quarant'anni in poi, cioè dal principio del secondo impero. Nel 1851 la Francia aveva 380,000 stranieri, cioè una proporzione di 1.06 stranieri per 100 abitanti. Nel 1891 il numero degli stranieri era di 1,130,211, cioè il 3 0/0 della popolazione francese.

L'aumento generale è dunque stato del 200 0/0. E siccome in quel periodo di 40 anni il numero degli abitanti è aumentato di 2350,000 individui, e che in questo accrescimento gli stranieri figurano in numero di 750,000 e quello dei naturalizzati di 150,000, ne risulta che l'elemento straniero, durante quel periodo, ha contribuito per oltre 900,000 individui, cioè col 39 0/0, all'aumento generale della popolazione della Francia.

L'esame delle cifre di ciascuna nazionalità nell'immigrazione in Francia è molto interessante

I belgi figurano in prima linea. Nel 1891 venne accertata la presenza di 465,360 belgi in Francia. Il loro numero erasi più che triplicato, dal 1851, epoca in cui esistevano in Francia 128,103 belgi. La popolazione del Belgio è di circa 5 milioni e mezzo; sopra 12 sudditi di Sua Maestà Leopoldo II, 11 quindi stanno nella loro patria e uno in Francia.

Dopo i belgi, vengono gl'italiani: nel 1851 la Francia ne aveva 63,307; nel 1891 la cifra aveva quasi quintuplicato, arrivando a 286,042: però molte migliaia di operai italiani, i quali vengono a lavorare in Francia nella bella stagione e ritornano in patria l'inverno, sfuggono al censimento.

La colonia tedesca è quella che ebbe minore sviluppo dal 1851 in poi. A quell'epoca si avevano 57,000 sudditi austriaci e germanici in Francia; nel 1891 i germanici erano 83,000, gli austro-ungarici 11,900. I germanici erano 110,000 nel 1886, quindi tendono a diminuire.

L'aumento più debole, dopo quello dei tedeschi, lo dànno i russi: 9338 nel 1851, e 14,357 nel 1891; l'aumento si verificò quasi esclusivamente dopo il 1886, cioè da quando le simpatie franco-russe cominciarono ad accentuarsi.

Gli inglesi, da 20,357 nel 1851, diventarono 39,687 nel 1891.

Gli americani passarono da 5000 nel 1851 a 12,000 circa nel 1891; gli americani del nord sono 7000; quelli del sud poco meno di 5000.

Spagnuoli e portoghesi erano appena 30,000 nel 1851; sono 80,0 0 nel 1891, dopo avere superato quella cifra nel 1886. I portoghesi vi figurano soltanto per 1331 individui.

Gli svizzeri, da 25,485 nel 1851, erano 83,117 nel 1891.

Gli olandesi (compreso il Lussemburgo, che fornisce a Parigi molti spazzini municipali) erano 13,000 nel 1851 e 40,000 nel 1891.

Alle citate nazionalità devonsi aggiungere: 2800 svedesi, norvegiani e danesi, 2083 greci, 1677 rumeni, serbi e bulgari, 1851 turchi, 813 africani, e 343 chinesi, giapponesi e altri asiatici.

Un nostro corrispondente da Belgrado (Serbia) ci avvisa che fa ricerca di 6 a 8 tagliapietre i quali possono essere impiegati in un lavoro duraturo per più anni con il guadagno giornaliero di franchi 5 1/2 a 6 1/2.

Per trattative dirigersi al Signor Giovanni Bertotto maestro tagliapietra in Belgrado (Serbia).

Camera elegantemente ammobigliata

e disobbligata, da affittare nella Casa via Gorghi N. 10 — Udine.

NOTE SCIENTIFICHE.

Un precursore di Pasteur — Sul Caffè — Il pane nutritivo — Una nuova malattia della vite — Un libro che desterà interesse.

Merita d'essere segnalata la traduzione recentemente pubblicata a Parigi d'un'opera di Girolamo Fracastoro, arricchita di numerose ed erudite note dal signor Leone Meunier.

L'opera tradotta è *De Morbis contagionis*, opera che desta l'ammirazione di ogni scienziato, per cognizioni e teorie che oggi vanno come *conquiste moderne*.

Girolamo Fracastoro, discepolo del celebre Pomponazzi, è uno degli ingegni più versatili del secolo XV. Delle sue vaste cognizioni diede saggio in molte e varie opere, e quando diè in luce il poema sul Morbo Gallico non si esitò di porlo a livello di Virgilio.

L'opera: *Sul contagio e le malattie contagiose*, tradotta da Meunier (*Sur la contagion, les maladies contagieuses et leur traitements*) racchiude tutta la dottrina degli organismi inferiori che oggi domina nella scienza.

Il nostro Fracastoro riteneva la contagiosità della tisi, negata poi e dimenticata, e solo molto più tardi fatta rivivere mercè le meravigliose scoverte della bacteriologia. Egli travide tutto l'avvenire della nuova dottrina e parla dei germi di contagio con una chiarezza, con una fede che pare proprio egli abbia veduto ciò che chiama *particulae minimae, seminalia contagionis*.

Il Meunier afferma che la dottrina del Fracastoro riguardo al contagio è «conforme a quella che domina oggidì, «e non si sa se debbasi ammirare maggiormente nel Fracastoro, vissuto dal 1483 al 1553, l'osservazione geniale, o «il poco favore che incontrò la sua «dottrina *così giudiziosa, così luminosa* «tanto da essere dimenticata, sino al «momento in cui le scoperte contemporanee tornarono ad edificarla.»

Il grande uomo dunque è il vero precursore di Pasteur, e, quantunque ciò lusinghi molto il nostro orgoglio nazionale, è anche doloroso l'apprenere che teorie e dottrine, che formano oggi la gloria di molti scienziati stranieri, s'insegnavano in Italia un 400 anni fa.

—

Il signor Alfredo Francklin, noto per un erudito libro: *La vie d'autrefois*, ha testè pubblicato due altri volumi non inferiori al primo: *Les chirurgiens: Le cafè, le thè, le chocolat.*

Ecco alcune notizie intorno al caffè:

Nel 1643 un prime mercante di caffè si stabilì in Parigi, ma il suo tentativo non riuscì e fu presto dimenticato. Più tardi (1660) il cardinale Mazarino fece venire dal suo paese un cuoco che sapeva preparare il caffè. Ma anche questa volta la gradita bevanda restò in Francia una mera curiosità.

Il merito d'averla messa di moda spetta alla ambasciata straordinaria inviata dal Sultano a Luigi XIV nel 1669. L'ambasciatore ne offriva alle signore, e, sebbene il caffè costasse 80 lire la libbra, si cominciò ad imitarlo.

L'industria, avviata, fece presto rinvilire il prezzo, ed il caffè prese voga, tanto che al principio del secolo XVIII ogni parigino lo sorbiva, malgrado gli avvertimenti dei medici, i quali lo consideravano un vero veleno. Essi ammonivano che il caffè alterava il colorito, infiammava il fegato e milza, produceva delle coliche nefritiche, bruciava lo stomaco, abbreviava la vita.

Del resto i medici non avevano gran torto, benchè le loro dissertazioni oggi a noi appaiano ridicole. L'uso delle bevande eccitanti non è stato un beneficio per la salute pubblica; esse hanno contribuito a moltiplicare i nevropatici.

—

Una conferenza tenuta da Gauthier in occasione dell'XI Congresso nazionale operaio d'igiene a Parigi, è molto importante nella parte che riguarda l'acqua contenuta nel pane. Il pane, per essere nutritivo, non deve contenere più del 34 per cento d'acqua; i fornai aumentano questa quantità in proporzione del 38,40 ed anche del 45 per cento col sovrascaldare i forni. La crosta densa che subito si forma, impedisce la cottura normale della midolla con gran danno della borsa e della salute.

Basti considerare che a Parigi, si consumano al giorno 900,000 chilogrammi di pane; ammettendo il 2 per cento d'acqua in più, rappresentano 18 mila chilogrammi di materia nutritiva in meno.

Il Gauthier aggiunge che non si fa economia acquistando la carne di se-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 3

Un atto di giustizia.

Egli aveva evidentemente veduto qualche cosa di losco. Senza ben comprendere tutto, probabilmente, egli aveva la generosità di rinunciare a delle spiegazioni penose per tutti due, e quindi se ne iva lungi...

—

Per molti e molti giorni, la memoria dell'accaduto non si separò un'istante dalla mente di Elena, in viaggio per la Russia, contemplando dal fondo del suo vagone luoghi a lei affatto stranieri.

Per lungo tempo ella non potè darsi pace causa il giudizio che senza dubbio, il cugino suo, s'era formato di lei.

Egli doveva essere, pur troppo convinto, aver ella commesso un tentativo di furto.

Era orribile, ed era ciò tanto lontano dalla verità!...

Per compenso, almeno quel povero Giuseppe, calunniato sempre e sempre vilipeso, si salvava dall'anatema.

Ah, Dio, fa tutto bene, quello che fa.

E in tale convinzione era giunto pur Giulio. Perocchè ben poco tempo poteva trascorrere ancora, ed egli si sarebbe offerto di unire la sua vita a quella della disgraziata fanciulla!...

Ora, non è egli forse abitudine attribuire ad una influenza misteriosa, protettrice, la felicita relativa che consiste nell'aver evitato un grande pericolo?

Egli poi, credeva d'altronde di essere ben magnanimo; l'orribile segreto rimarrebbe per sempre sepolto dentro di lui, ei non lo parteciperebbe a persona, pur sforzando sè stesso ad obliarlo....

Evvia, era possibile d'essere più nobilmente generosi di così?

In verità egli non apriva mai bocca.

In quanto ad Elena rassegnata ormai, accettò la trafittura senza protestare, e l'idea d'incolpare Giuseppe nè a Giulio venne nè a lei.

Tutti e tre, seguivano le loro idee rispettive; erano appena soddisfatti della parte che avevano recitato, dacchè ciascun d'essi riceveva dalla propria coscienza quell'approvazione segreta, così rara, che forma la suprema sanzione di tutti i nostri atti, ed è per eccellenza, il premio migliore riservato alla umana virtù.

E così la vita continuò a lasciar cadere su di essi, dei giorni or discreti e quasi gai, or tristi e penosi...

In America del pari che in Francia, Giuseppe non è riuscito nè più nè meno che un briccone.

Elena, a lungo andare, è caduta in quella specie di indifferenza in cui si appassiscono le anime sdegnose.

Giulio è stato il più felice dei tre: è il solo d'essi che siasi sposato.

Accade talvolta a lui come a noi tutti di riandar col pensiero il passato.

Ed è quasi sempre la sua sigaretta — egli ne fuma giornalmente una quantità — che gli affaccia il ricordo di Elena, un ricordo ormai così poco tenace, come il fumo azzurognolo attraverso cui lo segue un istante, ed ei va dicendo a sè medesmo:

— Oggi stesso, se io non l'avessi veduta, e veduta come dicesi, coi miei propri occhi, non lo crederei!

Ed ei pensa ad altra cosa con la legittima serenità di un martire della umana giustizia, fiero d'averla soddisfatta senza esitare, a prezzo d'un eroico sacrificio, forte della testimonianza irrecusabile degli occhi propri, in mezzo all'eterno crepuscolo dove s'agita confusamente ciò che essi ci fanno sì spesso scambiare gli occhi per la verità, in mezzo al chiaror vago di quella luce di sigaretta che noi sogliamo appellar col nome di ragione!

FINE.

conda qualità, perchè contiene il 60 per cento d'acqua, mentre quella di prima qualità ne contiene il 39 per cento. Egli afferma che i macellai di Parigi *realizzano un guadagno del 100 al 150 per cento.*.

—

Una nuova malattia della vite, manifestatasi in California sin dal 1885, è stata studiata da Jean Dufour. Pare sia dannosissima.

Le vigne contaminate prendono un aspetto triste e desolante; le foglie si decolorano e presentano macchie gialle o rosse sul loro parenchima; gli innesti disseccano rapidamente. Questa malattia pare sia anche di natura parassitaria e contagiosa.

Due dotti francesi, Viala e Sauvageau, hanno trovato, nelle foglie secche riportate dalla California, un fungo del genere *Plasmodiophora*, al quale si attribuisce la malattia. Tutti i tentativi fatti per combatterla sono riusciti infruttuosi, e grandi estensioni di vigne sono devastate dal nuovo flagello.

—

Il linguaggio delle scimmie sarà per molti una *novità vecchia*, ma, sebbene la notizia sia divulgata, nessuno, ch'io sappia, ha esposto succintamente il libro del Garner: *The Sprech of Monkeys.*

Il libro sarà letto da ogni studioso, quantunque la discussione della sede della facoltà del linguaggio nelle circonvoluzioni del cervello, i confronti etnografici, le misure di capacità cranica, a dir vero, per chi non ci ha il binoccolo speciale, sieno cose da far accapponare la pelle.

Il Garner espone i suoi accurati studi e viene nella conclusione che le scimmie devono avere un linguaggio articolato come quello dell'uomo, ristretto nei suoi elementi, ma incontestabile. E lo dimostra.

Egli, con una perseveranza meravigliosa, è pervenuto a scovrire il senso d'un certo numero di parole e di gridi messi dalle scimmie. Una parola detta da un uomo o da un fonografo, o da una scimmia, viene con attenzione ascoltata o ripetuta con lo stesso atto da un'altra scimmia.

Il linguaggio si formerebbe di vocali e di consonanti, e la scimmia, che mette un grido, guarda con una certa intelligenza la compagna a cui lo indirizza ed attende e ripete il grido sino a che non è soddisfatta. Questi gridi, modulati a seconda di ciò che si vuole esprimere, sono comuni e compresi da tutte le scimmie della stessa specie. Ciò prova che questa facoltà non è acquisizione individuale, il risultato d'una educazione speciale, ma che l'animale intende e ragiona, benchè con minore potenza ed estensione dell'uomo.

Decisamente nell'istinto non vi è quel mistero che si è creduto in altri tempi.

Le conclusioni del Garner hanno sollevato molta discussione. Esse avvalorano le tesi che sostengono gli psicologi e i zoologisti aderenti al moderno evoluzionismo.

Il libro per noi desta maggiore curiosità perchè viene a completare in certo qual modo lo studio testè pubblicato da Nicolò Jozzelli: *La sconfitta del materialismo*, dove l'autore tenta di dimostrare che la facoltà di conoscere e di intendere non è così diversa nel bruto e nell'uomo da dover ammettere tra l'uno e l'altro una differenza sostanziale.

Si sa che il Garner, col suo fonografo, si trova già in Africa, ove tenterà di registrare i dialetti del gorilla e dello schimpanzè nei loro liberi dominii.

Auguriamoci dunque d'apprendere presto anche *un linguaggio scimmiesco.*

Niccolò De' Colli.

Per rivendicare la memoria di un morto.

Il prete che confessò il Riccini, che come si sa morì in seguito allo scoppio della bomba a Roma, fu lo stesso cappellano dell'Ospedale della Consolazione Don Saverio Fazio.

Alle ore sette pom. dell'altro jeri il giovane aveva ricevuta l'estrema unzione; alle ore nove precise il dottor De Santis si accostò all'infermo, che ritenevano si fosse addormentato; toccatogli il polso si accorse subito che il poveretto aveva esalato l'ultimo respiro. — I medici sono di opinione che il paziente sia stato affaticato eccessivamente dagli interrogatori subiti. — Prima che gli venisse amputata la gamba era stato sottoposto al riconoscimento di tutti gli agenti in borghese componenti la squadra politica.

Si vuole anzi che la questura si sia opposta ai voleri dei dottori. Il confessore, interrogato dall'autorità, rispose: «Il sacramento della penitenza non mi permette di parlare; però il Riccini è morto da vero santo ed ebbe sulle labbra fino all'ultimo il nome del padre, della zia e dei parenti.»

Il *Fanfulla* domanda che il papa svincoli dal sacramento il cappellano dell'Ospedale, affichè si rivendichi la memoria del morto, ovvero si cerchino i complici.

Cronaca Provinciale.

La festa dell'arte
in Tolmezzo.

Ahimè! L'uomo propone e Iddio dispone! Dovetti, proprio dovetti procrastinare fino ad oggi la fine della narrazione, benchè breve, della festa onde Tolmezzo volle solennizzare l'inaugurazione del nuovo organo.

—

Dopo la messa, lunedì, il venerando economo spirituale Dall'Angelo ascende il pergamo e legge il discorso inaugurale: felicissimo in qualche parte per i concetti e le imagini, eletto nella forma — sì che lo trovarono bello anche taluni i quali non bazzicano tanto per le Chiese. Notiamo un *paragone* tolto dal nostro dialetto: come in Friulano *rose* è il nome che si dà a tutti i fiori, chiamandoli dal nome della rosa ch'è il più vago e gentile, il re dei fiori; così anticamente dicevasi *organo* qualunque strumento musicale, poichè l'organo, che di tutti gli strumenti riproduce le voci, è lo strumento principe, il re degli strumenti.

E noto ancora un augurio fatto per mo' di similitudine: come dalle canne multiple dell'organo, così varie di grandezza, così dissonanti — prese a sè — per le onde or lente or rapide che se ne sprigionano, esce un'armonia sola: così venga dagli uomini conviventi in una terra, in una patria, la fusione perfetta delle aspirazioni, del lavoro — — l'armonia sociale.

Seguì il concerto d'organo. Un po' lungo il programma — ecco un difetto generalmente riscontrato; generalmente però non vuol dire *da tutti*: v'erano gli appassionatissimi della musica i quali si sarebbero fermati ancora in Chiesa, per udire e riudire i pezzi tanto egregiamente suonati dai maestri V. Franz e G. B. Cossetti — bravi entrambi, bravissimo il Franz. E fra quei pezzi, la *Toccata per l'elevazione* del Frescobaldi, il *Capriccio pastorale* pure del Frescobaldi, il *Capriccio* del Capocci, la *Grande sonate pontificale* del Lemmens davvero si riudirebbero sempre con vivissimo compiacimento suonati poi nel modo che sa il maestro Franz; così il *Preludio* del Mendelsohn suonato dal maestro Cossetti.

In questo concerto, l'organo si appalesò di una perfezione che maggiore non si potrebbe desiderare — e nei piani, e nei forti: era silenzio nella chiesa, per meglio ascoltare e gustare quelle armonie paradisiache; erano approvazioni ed esclamazioni di piena compiacenza ad ogni cessazione della musica. Pianto di violini e di flauti, voci umane delicate e soavi, tuonar grave elegiaco dei bassi, lamenti e grida di giubilanti, tutto usciva da quell'organo, sì che l'anima si era conquisa e veniva trasportata nel mondo delle armonie perfette. Lo strumento fa proprio onore alla ditta Zanin, costruttrice, come giudicò la commissione che ne fece il collaudo.

Il pranzo sociale: una sessantina di convitati, la pluralità sacerdoti. Al posto d'onore, il prof. don Antonio Bonuzzi di Verona, i maestri Tebaldini e Franz, il dott. Saccardo di Venezia, lo studente Comelli (*Walther* del Giornale di Udine) appassionatissimo di musica, il reverendo Dall'Angelo, il benemerito sacerdote De Marchi.

Fra questi — un vecchio dall'anima entusiasta per le cose belle ed utili e che vorrebbe vedere il suo Tolmezzo primeggiare fra le consorelle città friulane — fu egli che primo parlò. A nome del Comitato e della *Schola cantorum* egli salutò e ringraziò il maestro Tebaldini apostolo della riforma nella musica sacra, ed i maestri Bonuzzi e Franz, e tutti i convenuti alla festa. Disse come a Tolmezzo, senza protese ma con fermo proponimento, siasi voluto introdurre nella musica sacra quella riforma che la rendesse cónsona alle prescrizioni della Chiesa ed ai cànoni del bello. Rilevò la concordia degli intenti che sempre anima i tolmezzini per le cose utili e belle: *viribus unitis* pel trionfo dell'ideale. Si augurò che in Tolmezzo regni sempre quella sincera ed operosa fratellanza che sa condurre a buon fine le più ardue imprese.

Il sacerdote Dall'Angelo, interprete dei sentimenti della onorevole fabbriceria e degli abitanti tutti di Tolmezzo, ringrazia il costruttore Zanin per l'opera veramente artistica compiuta; ringrazia tutti che accettarono l'invito e gli altri che mandarono adesione senza poter intervenire alla festa. Si augura di rivedere tutti gli intervenuti in altra circostanza, per altre feste in cui religione ed arte si dieno come oggi la mano.

Il pittore Leonardo Rigo mette la nota allegra con tre discorsi che si susseguono a qualche intervallo: e riscuote, come già i precedenti, anch'egli i *bravo* ed *applausi*. Il tempo trascorse in una perfetta armonia; si direbbe che.. l'organo dello Zanin fosse stato trasformato in un assieme di creature umane!

Il maestro Tebaldini svolge quindi la conferenza sull'interessante tema: *L'antica scuola veneta di Musica sacra.* Non vi assistemmo: ma dagli ascoltatori ci fu detto assai bene e per il tema in sè e per la forma e il modo di esporlo.

—

Alla benedizione, in Duomo, diresse il canto il maestro sacerdote Dorigo: e provò di essere un distinto direttore, come già nella mattina si avevano avuto prove della sua valentia nell'istruire. Il *Deus tuorum militum* di Mons. Jacopo Tomadini fu cantato stupendamente.

—

Nel secondo giorno, martedì, molti dei convenuti avevano, per loro impegni, lasciato Tolmezzo. Non fu ripetuto come era nel primitivo programma, il concerto del dì precedente; ma si alternarono il canto alle suonate.

Il maestro Tebaldini svolse il tema: *l'ideale liturgico estetico nella musica sacra.*

Pubblicazioni Nuove.

Gemona, 30 agosto.

Mi è giunta per la posta una circolare, datata da Gemona 20 corr. dalla quale rilevo che l'egregio amico Billiani stà per dare alle stampe un nuovo suo lavoretto intitolato — Una Centuria d'inscrizioni esistenti in Gemona che partono dal 1290 per giungere al 1890 e sono in N. di cento.

Come dice nella circolare, l'esimio autore, a rompere la nuda monotonia del lavoro ha creduto bene, anche nell'interesse della storia, d'illustrarle e questo lo ha fatto con tutte quelle cure, con tutto quello zelo e con tutte quelle cognizioni che sono proprie dello scrittore.

Corretta, nitida ed elegante sarà l'edizione, uscendo essa dalla rinomata tipografia Del Bianco.

Le ordinazioni accompagnate dal relativo importo, di *Lire una*, si riceveranno presso il signor Luigi Billiani di Gemona e la sottoscrizione rimarrà aperta sino al giorno 9 di settembre p. v.

Non occorre spendere parole per raccomandare l'istruttivo opuscolo, basti conoscere il titolo dell'opera ed il nome dell'autore per accertarsi dell'interessamento che desterà negli studiosi e raccoglitori di simili lavori.

La sottoscrizione riuscirà numerosa, stante che molti sono di già firmati ed altri si segneranno tosto, essendo limitata la tiratura delle copie al solo numero dei firmatari.

Sarà così incoraggiato sempre più l'infaticabile nostro Billiani, il quale in questi dì, si è dato ad un nuovo ed importante studio, che, fra non molto, servirà per nuovo ed interessante lavoro.

X.

Atto di ringraziamento.

All'esimio Medico D.r Stefano Bortolotti, che, con scienza ed amore profondi, non curando pericoli e disagi, durante dieci giorni impegnata una lotta estrema contro le insidie terribili dell'angina crupale, trasse ad insperato salvamento il nostro figlio Beppi, rendiamo pubblico omaggio di riconoscenza e gratitudine ed i nostri più vivi ringraziamenti.

La di Lui opera umanitaria, generosa, di sacrifizio, rimarrà incancellabile nei nostri cuori.

Vivi ringraziamenti tributiamo anche all'egregio Dottore Virgilio Scaini che, concorde col Medico curante, risparmiando una pericolosa operazione, ci evitò nuove angoscie.

Palmanova, 31 agosto 1893.

Ing. Lorenzo e Benvenuta Sandrini.

Da vendersi in Tarcento.

Corpo di fabbricati in Via Sottocenta all'anagrafico N. 63 in Mappa ai N. 40 *b* 42-43-4053-25-27 *a* - 27 *b* - 4050 *b* - 41 con orto e campagna annessa. Tali fabbricati in posizione centrica del paese con vasti negozi e magazzini comodissimi e spaziosi, locali diversi per abitazione, fabbricato interno ad uso filanda con sopra stanti granai e bozzoliere Vaste cantine, scuderie, con comodità eccezionali e aspetto ridente, può servire ad uso commerciale e industriale in quanto la braida si estende fino al torrente Torre ed una pompa porta l'acqua infino agli stabili.

Casa pure in via Sottocenta all'anagrafico N. 59 per uso commerciale e per abitazione (in Mappa ai N. 15, 16.)

Altra casa in via Sottocenta all'anagrafico N. 57 in Mappa al N. 18 con sottostante negozio e con piani superiori ad uso abitazione.

Per schiarimenti rivolgersi al signor Adolfo Zanutta, Tarcento, e pelle trattative allo Commissione liquidatrice della Ditta G. fu G Armellini presso la Banca Popolare Friulana Udine.

Allarme colerico alla Stazione Centrale di Milano.

Leggiamo nell'*Italia del Popolo*:

Ieri un telegramma da Pavia al capo della Stazione Centrale di Milano, avvisava che una signora brasiliana colpita da colera sarebbe giunta col treno diretto di Genova e che si provvedesse un medico e si avvisassero le autorità.

L'annuncio mise un certo allarme in Stazione.

Chiamato il dottor G. C. Sostero (è friulano, da S. Daniele) potè constatare che l'allarme era causato da semplice indigestione. Difatti la signora venne lasciata libera con dichiarazione scritta non trattarsi di malattia contagiosa.

Avviso

Presso **la Ditta Fratelli Dorta Udine** *trovasi il deposito Generale per l'Italia*

dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohitsch (Stiria)

Quest' acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi renale, discrasie urofosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l' acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d' Italia, fra cui l' illustre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colaocio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis, Prof. nell' Università di Napoli, Reale Fabiani ecc. e dell' Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio **Fratelli Dorta** *in casse da 25 bottiglie da 1 1/2 Litro cadauna.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 30 sul suolo m.20

AGOSTO 31 Ore 8 ant. Termometro 18.8
Min. Ap. notte 15.4 Barometro 746.
Stato Atmosferico. Tendenza a pioggia
Vento Calmo pressione Calante

31 AGOSTO 1893

IERI: Vario
Temperatura: Massima 27.4 Minima 13.3
Media 19.76 Acqua caduta m/m
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Agosto 31

Sole		Luna
Leva ore di Roma	5.18	leva ore 8.24 p
Passa al meridiano	11.56.54	tramonta 9.48 a
Tramonta » »	6.35	età giorni 19.6

Fenomeni.

Chiamata alle armi.

Sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di 15 giorni i militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sottufficiali di 1.a categoria della classe 1867, ascritti all'artiglieria da fortezza e da costa di tutti i distretti. La presentazione dei richiamati avrà luogo il giorno 1 ottobre.

Magistratura.

Sartorelli, giudice a Tempio, fu trasferito a Pordenone.

Si accettarono le dimissioni di Nardini, vicepretore a Codroipo, in seguito a sua domanda.

Un caso grave di cholera

fu denunciato jeri, manifestatosi in persona rimpatriata, da luoghi infetti, in Latisanotta, frazione del Comune di Latisana.

Il medico provinciale cav. dott. Fratini si è recato jeri sopraluogo, per gli opportuni provvedimenti. Già il medico locale dott. A Bosisio aveva prese tutte quelle misure che la scienza suggerisce e che si mostrarono tanto efficaci finora da soffocare l'epidemia fin dal suo nascere anche nella frazione di Cussignacco dove accennava a prendere uno sviluppo pauroso.

Una pergamena artistica

fu presentata jeri l'altro dai professori cav. Clodig, Comencini, dal signor Giusto Muratti, dal dott. Capellani, dal signor Raffaele Sbuelz — a nome di amici, di professori, di allievi e di estimatori — al chiarissimo professor Poletti, già Preside del nostro Liceo, il quale soggiorna a Faedis.

Al Congresso della Società Alpina

che si terrà domenica in Moggio, interverrà anche l'illustre professore Torquato Taramelli, ospite del nostro Friuli da qualche giorno.

Oggetti che si possono riacquistare.

Durante la stagione d'Opera al Sociale furono rinvenuti: un bastone, un ventaglio, un libro d'opera, due paja guanti, ed alcuni fazzoletti.

I proprietari potranno rivolgersi pel ricupero, dal custode del teatro stesso, signor Ferdinando Nigris.

Avviso ai genitori.

Posdomani, sabato, alle ore 3 1/4 p. m., giungeranno a Udine, provenienti dai bagni del Lido, i bambini scrofolosi ivi mandati per la cura.

Saranno accompagnati dal sig. Cornelio Giovanni incaricato di rilasciarli ai rispettivi genitori che si recheranno ad incontrarli alla Stazione ferroviaria.

Comitato protettore dell'Infanzia

VI. Elenco offerte

Somma antecedente	L. 261.—
Girardelli-Muratti Emilia	» 10.—
Celotti-Zignoni Angela	» 10.—
Cargnelli Carlo	» 1.—
Totale	L. 282.—

Le offerte si ricevono nell' Ufficio Sanitario presso il Municipio, tutti i giorni nelle ore d' ufficio.

Corso delle monete.

Fiorini 221.— — Marchi 136.50 — Napoleoni 21.95 — Sterline 27.90.

Corte d'Assise.

Il secondo processo per spendizione di falsificati austriaci.

—

Presidente: comm. Vittorio Vanzetti.
Giudici: Ovio e Monassi.
P. M. nob. cav. dott. Cisotti.
Difensori: Avv. Luciano Forni, Giuseppe Girardini, Mario Bertaccioli, Francesco Leitenburg, Umberto Caratti, Giovanni Levi, Giacomo Baschiera.

1. Accusati: Peressini Umberto di Ferdinando, latitante.
2 Guerra Giusto detto Agostino fu Giuseppe.
3. Aita Francesco detto Pacchies.
4. Gentilini Maria di Giuseppe detta Baccarina.
5. Calligaro Angelo detto di Lene.
6 Felice Giuseppe detto Codòp.
7. Tomat Fiorenza fu Antonio.

—

Abbiamo interrotto jeri la relazione sul processo che si dibatte alle Assise dopo l'interrogatorio dell'imputato Giusto Guerra.

Venne poi la volta della Maria Gentilini.

Una noticina, che può servire a mettere in luce il carattere femminile: nell'atto di accusa appioppiarono tanto alla Gentilini come alla Tomat (o al Tomat) una diecina di anni in più di quelli che realmente esse hanno: ebbene, udendo leggere il documento a loro carico, ciò che più impressionò le due imputate si fu l'essere state reputate più vecchie, e borbottarono protestando.

Interrogatorio della Gentilini.

Andò nel maggio 1891 in Segnacco presso la Fiorenza Tomat per attendere all'osteria soltanto: e le fu assegnata una lira al giorno. La Tomat fa l'ostessa, la contadina e la *sensala* di animali. Degli imputati, la Gentilini «no' cognos nissùn; ju hai vidus nome dos voltis in ostarie.

Era creditrice verso la Tomat di 360 lire. Un giorno, vide uno sconosciuto entrare e domandare alla Fiorenza; questa uscì con lui, si avviarono per la strada verso la chiesa e poi ritornò sola. In tale incontro, la Maria vide che la sua debitrice aveva ricevuto qualche danaro; e perciò le disse:

Cumò che tu as chei bês e' jè ore che tu mi pais.

— Ti darai cumò che jù hai tiràz.

Ma passarono quindici, venti giorni: e la Fiorenza nulla diceva; e sì che — afferma la Gentilini — ella aveva ricevuto dal vecchio incognito *une grampe di bêz* Avvenne che, stanca di aspettare e bisognevole anch'ella di soldi, la Maria spronò la Tomat a pagarla.

— A le miôr che tu mi pais — le disse.

— Ben, t'ai darai usgnott.

E difatti, nella sera ricevette in acconto del suo credito una banconota da cinquanta fiorini.

— Era falsa? — le domanda il presidente.

— Jò no podevi savè, parceche no' in vevi mai vùds in man, di ches sortis di bêz, jò.

Subito si recò da *sior Pieri Jop* detto *Naine* a portare quella banconota, per pagargli l'affitto anticipato di una osteria la quale ella doveva aprire a San Martino. Il Joppi andò a Tarcento, nel cambio Armellini, per cambiare la carta: ma gli fu detto che era falsa, ed egli la restituì alla Gentilini, dicendole:

— Mariute, la çharte no' jè buine. Cui te ha dade?

— Mò fradi — ella rispose: e al dibattimento soggiunge: — O' hai ditt che me veve dade miò fradi parceche jè, la Fiorenze, mi veve preàde che no stess a fâ savê di nissùn che o' vevi vude la çharte di jè, che se no, so pari e sò fradi i varessin cridàd e ançhe dàd. Se jò o' savevi che chê çharte e' jere false, di sigûr no metevi in ball miò fradi.

Ella, com'ebbe di ritorno la banconota, subito pensò di restituirla a chi gliela aveva data, la Fiorenza; e poichè questa era andata a Gemona, al mercato, ella andò a Mulinis in cerca di cavallo per recarsi pure a Gemona. Certo *Tin Fàdin*, mugnaio che figura tra i testimoni, attaccava proprio allora il cavallo: la Maria gli raccontò il suo caso e il bisogno di trovar subito la Tomat, onde combinarono di andare a Gemona. Quivi il Fadini andò a porre il cavallo in una stalla; e la Gentilini a cercare della Fiorenza. La trovò sul mercato e le narrò che la carta era falsa: n'ebbe in risposta improprerie e bestemmie e minaccie.

— Tu me has dade tu, chê charte, par buine; e inveci e' jè false.

— Ah! ce false! La charte e' jè buine, lu sai jò; e tu has di finile pes mes mans, se no' tu crodis che sedi buine.

— Cojòmbari! — sclama il presidente. — Si vede che la Fiorenza pretende una fiducia illimitata.

Continua la teste dicendo, ch'ella voleva andar subito, con la Fiorenza, al cambio, per verificare se la banconota era buona o falsa: ma la Fiorenza le disse di aspettare che voleva comperar

una vacca: e che l'attendesse in osteria. Ciò ch'ella fece, assieme al Fadini: e pranzarono modestamento. Intanto, capitò anche la Fiorenza e il discorso cadde sulla banconota. La Fiorenza insisteva che la carta era buona. Persuasa da quelle reiterate affermazioni, la Gentilini — che aveva già pagato le consumazioni per tutti — domandò all'oste se volesse lui cambiare i cinquanta fiorini: ma quegli non aveva denari sufficienti. Uno ch'era presente, certo Romano Rossi, gentilmente si offrì, forse pe' begli occhi della Gentilini: pure chiese:

— Ma ise buine, po?

— Anin al cambio — gli rispose la Gentilini.

— Eh! ce ocôr là al cambio? La charte e' jè buine, us garantiss — obbiettò la Tomat.

E il cambio avvenne.

— Siete sicura che si fecero questi discorsi? — la interpella il Presidente.

— Sissignor, o' soi sigure, che al podaress dilu anche chell om che a l'ha cambiade la charte.

Il racconto non procede sempre così liscio, come appare dal resoconto: avviene talvolta che la Gentilini non si spiega bene o che il Presidente non afferra subito il senso: e allora incalza l'imputata con le sue domande e questa s'impunta e s'impermalisce.

— Eh cara, non bisogna alterarsi — le osserva il Presidente. — Il quale, anche, osserva che era una serva la quale spendeva troppo facilmente i suoi danari: ed ella:

— E' jerin mîéi, sior; no' podèvio spindi ju?

— Eh, padronissima!

Il resto è noto: il gentil cambiatore si accorse, poco dopo compiuta l'operazione, che la carta era falsa; ne avvertì i carabinieri; questi, il Pretore: e tutti insieme procedettero subito agli inseguimenti ed arresti.

L'avvocato Baschiera fa constatare le moltissime contraddizioni tra il racconto fatto all'udienza e gli otto o nove interrogatori subiti dalla imputata nel corso della istruzione; e fa risultare come poco amichevoli rapporti corressero fra la Gentilini e la Tomat ch'egli difende.

— Une volte — narra la Gentilini — o soi lade par là tal scansell de taule; e se no mi sbassi, mi rive juste tal chav une tazze che jè mi veve butade.

L'avvocato domanda se tali contrasti non avvenissero perchè essa Gentilini era debitrice — e non creditrice — verso la Tomat: l'imputata nega e dice:

— Ches çhàcaris e nascèvin par altris robis, che culì no' si po' dilis. (*Risa prolungate dal pubblico*).

Il rappresentante del Pubblico Ministero e l'avv. Levi muovono anch'essi alcune domande all'imputata, per rilevare sue contraddizioni con gli interrogatori. Questi vengono letti — e la Gentilini conchiude, come già tanti altri — che negli interrogatori scritti il Giudice Istruttore ha messo *tròpis ròbis* che ella non ha detto.

L'avv. Baschiera fa risultare che non come serva, ma come padrona o quanto meno come socia la Gentilini si trovava presso la Fiorenza Tomat.

—

Nelle udienze di ieri, si esaurì l'interrogatorio degli imputati.

La Fiorenza Tomat, confermando in gran parte i suoi interrogatori, dice menzognero dalla prima all'ultima parola il racconto della Gentilini: questa ebbe la banconota falsa in regalo dal Peressini Umberto, mediante il Felice Giuseppe detto Codòp.

Il confronto fra esse, la Gentilini riesce proprio esilarante, spesso il pubblico prorompe in omeriche risate, da obbligare il Presidente a scampanellare.

— Jè mi odëave — dice la Gentilini, parlando della Fiorenza — parceche o' fevelavi cun qualche fantatt.

E il pubblico a ridere e il Presidente a scampanellare.

La Gentilini così giudica il deposto della sua odiatrice:

— A l'è dos oris che tu çhacàris e no' tu has dite une di vere.

Calligaro Angelo detto di Lene non sa nulla di nulla ed è innocente.

Felice Giuseppe detto Codop, fornaciaio, tagliapietra e suonatore ambulante di armonica, è pure innocente: l'Aita, che lo accusa di avergli date sei banconote false da cinquanta fiorini, è matto: forse, parla per odio, perchè egli — Felice — sa di una cambiale falsa che sta *sull'anima* dell'Aita. Esso Felice era una specie di confidente dei carabinieri: e come mai dunque poteva mettersi nella combriccola dei falsificatori?... Anzi, poichè l'Aita persiste nella accusa, narrerà lui una cosa: che l'Aita stesso, due anni fa, gli chiese consiglio se poteva o meno dare quattrocento lire a certo Comino (il quale si trova in carcere, condannato per truffa: prometteva moneta falsa, si faceva dare intanto buona moneta, e poi nulla restituiva — nè buona e nè falsa), per averne in cambio un doppio importo in falsificati austriaci.

L'Aita risponde che è la prima volta che *sente* questa novità; che del resto nulla è vero di quanto dice il *Codòp*, neanche in riguardo alla cambiale; e conferma che fu il *Codòp* a dargli le sei banconote false, come narrò nel suo interrogatorio e noi riferimmo.

Al Felice Giuseppe detto Codòp fu sequestrato, nel cappello, un biglietto in carta straccia, con suvvi scritte alcune parole: *il Giudice istruttore vuole che io sappia che Berto ha regalato una carta da cinquanta fiorini.*

Le parole sono scritte a lapis; il Felice afferma di avere ciò scritto per mandare il biglietto alla moglie, affine di tranquillarla. E le cancellature che sono in altra parte del biglietto, le fece perchè aveva cominciato a scrivere in forma più prolissa, mentre poi si accorse, la carta non essere sufficente.

Invece, secondo un perito che esaminò il biglietto, le parole cancellate si dovrebbero leggere così: *Berto ed io abbiamo da'o un biglietto falso in un'osteria.*

Leggonsi altre carte: e l'udienza è rimandata ad oggi, giovedì. Lamentasi che il processo vada troppo per le lunghe; e chi più se ne lagna, sono i Giurati.

In morte di Pacifico Valussi.

In occasione della morte del comm. Pacifico Valussi, il Sindaco di Udine ha ricevuti i seguenti telegrammi:

« Società triestina di Minerva ricordando insigni virtù compianto valorosissimo patriota Valussi suo socio onorario partecipa addolorata al lutto di Udine per la perdita del distinto Cittadino, del benemerito scrittore.

Lorenzutti Presidente.

—

Montagnana che ebbe a deputato undicesima legislatura venerando patriotta Pacifico Valussi rammarica la perdita eminente cittadino esempio di carattere e di rare virtù si associa nel dolore comune pregando partecipare famiglia vive condoglianze. *Sindaco*

—

La Camera di commercio di Rovigo ai funerali del comm. Valussi:

Masciadri Presidente
Camera di Commercio
Udine.

« Pregola rappresentare Consorella Rovigo funerali Pacifico Valussi esprimendo profonda condoglianza famiglia. »

Presidente, *Minelli.*

—

Ieri il Consiglio e gli impiegati della Camera di commercio intervennero ai funerali del comm. Pacifico Valussi. Mentre questi durarono, l'ufficio della Camera restò chiuso.

Ringraziamento.

Le famiglie Valussi e Linussa, coll'animo profondamente commosso per le solenni estreme onoranze rese dalle Autorità, Associazioni e cittadinanza al compianto Dottor *Pacifico Valussi*, e per molte dimostrazioni di dolore e parole di conforto ricevute in questi giorni da amici e conoscenti, vicini e lontani, sentono il dovere di esprimere vivissimi ringraziamenti a tutti quelli che, con tante attestazioni di stima e di affetto verso il venerato estinto, resero meno crudo il dolore dei suoi più stretti parenti.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Valussi dott. Pacifico:

Morpurgo cav. uff. Elio, l. 5 — Canciani ing. Vincenzo, l. 1 — Vatri dott. Daniele, l. 2 — Michielli Vito di Palmanova, l. 2 — Rizzani ing. Gov. Batt. l. 2 — Biasutti Antonio, l. 1 — Seitz Giuseppe, l. 2 — Barei Luigi, l 1 — Sartogo Pietro, l. 1 — Levi avv. Giacomo, l. 2 — De Siebert Carlo, l. 2 — Rizzi Ermenegildo l. 1 — Gennari rag. Giovanni, l. 1 — Ermacora dott. Domenico, l. 1 — Dorta fratelli, l 1 — Franceschinis ved. Caterina e famiglia, l. 1 — Manin conte Alessandro, l. 1 — Facini cav. Ottavio, l. 2 — Merluzzi dott. Ottavio, l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Del colera e del modo di prevenirlo e di curarlo

è il titolo di un importantissimo articolo del celebre ab. Sebastiano Kneipp, pubblicato nell'ultimo numero del *Giornale di Kneipp*, indicatore ufficiale del sistema di cura Kneipp, periodico che va acquistando meritamente sempre maggior diffusione. Ecco il sommario del n. 7, uscito il 1.o Settembre:

Del colera e del modo di prevenirlo e di curarlo — Lo stato d'animo nelle epidemie. — Memorie della mia vita; del parroco Seb. Kneipp (*cont. e fine*). — Una conferenza del rev. Kneipp, (*cont e fine*). — Il parroco Kneipp a Breslavia. — L'idroterapia abbisogna di riforma? — Il valore morale della cura Kneipp. — Una bella cura coll'acqua. — In qual modo dobbiamo nutrirci. — Il sonno nei fanciulli. — L'acqua nelle malattie dei polmoni. — In giro — Consultatore medico. — Posta economica.

Il prezzo d'abbonamento antecipato è soltanto di L. 5 per l'Italia e L 6.20 per gli altri Stati. Per associarsi basta inviare l'importo a mezzo di vaglia o in lettera raccomandata all'Amministrazione del *Giornale di Kneipp*, VIA DELLA POSTA 16, UDINE. — I nuovi associati riceveranno tutti i numeri arretrati.

Sciopero finito a Napoli.

La città va riprendendo l'aspetto ed il movimento normali. Quasi tutte le vetture ripresero il servizio.

E' probabile che le disposizioni militari dei giorni scorsi si mantengano ancora per qualche altro giorno.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Scuola Elementare Femminile a S. Spirito

Udine.

Avviso.

Il giorno 16 Settembre p. v. si riapriranno le scuole Elementari Femminili private dirette dalle Ancelle di Carità nei locali di S. Spirito in Udine, Via Gorghi N.o 32

Le iscrizioni avranno luogo dal giorno 16 al 30 suddetto, ed il giorno 2 Ottobre incominceranno le lezioni regolari. Si accettano bambine dai quattro ai sei anni non compiti per gli studi e lavori preparatori e dai sei in su per le classi I.a, II.a, III.a, IV.a, e V.a, elementare Le lezioni nella stagione invernale avranno luogo dalle ore 9 ant. alle 12, e dalla 1 1|2 alle 4 pom. Nella stagione estiva dalle 8 alle 12 ant. e dalla 1 1|2 alle 5 pomeridiane.

Si accettano anche quelle fanciulle le di cui famiglie volessero affidarle dalle 9 antim. alle 4 pom. nella stagione invernale e dalle 8 ant. alle 5 pom. nella stagione estiva: l'istituto penserà alla loro custodia ed al cibo da somministrarvi al mezzogiorno. Riguardo alla retta da pagarsi mensilmente, tanto per l'educazione ed istruzione regolata dai Programmi Governativi in vigore, come per la custodia e cibo, è da trattarsi colla Direzione che in apposito quadro tiene il tutto annotato. Per l'iscrizione si dovrà presentare alla Direzione il Certificato di battesimo e della subita vaccinazione.

Udine, 21 agosto 1893.

La Direzione.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settim. sui mercati.

Ufficiale.

Settimana 34. *Grani.* I forti calori tengono lontano dalla piazza, e venditori e compratori, e con ciò si spiega la ragione della fiacchezza notata nei mercati di martedì e giovedì.

Sabato invece, fattosi il tempo più mite, le domande spesseggiarono, ma rimasero molte insoddisfatte per la ristretta quantità dei cereali portati.

Rialzarono: il granoturco cent. 9, la segala cent. 3. Ribassò il frumento c. 5.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Frumento da lire 14.50 a 15,25, granoturco da 10,25 a 11,70, segala da lire 10,15. a 10,25.

Giovedì. Frumento da lire 14,75 a 15,25, granoturco da 10,25 a 11,30, segala da lire 10 a 10,15.

Sabato. Frumento da lire 14 a 14,50, granoturco da lire 10,30 a 11,70, segala da lire 10 a 10,10.

Foraggi e combustibili. Mercati mediocri. Prezzi ribassati nei foraggi.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

24. 35 pecore, 95 castrati, 22 arieti.

Andarono venduti circa: 20 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al chil. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 90 castrati da macello da lire 1.30 a 1.40 a p. m.; 10 arieti da macello da lire 1 20 a 1 30 al chil., 5 di allevemento a prezzi di merito.

340 suini d'allevamento; venduti 60 a prezzi fermi.

Trifoglio incarnato

al quintale lire 35, 38, 40, 45, 48.

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0 90, 1.—, 1.10, 1.20.

Quarti di dietro al Kg. L 1.30, 1.40, 1,50, 1.60, 1.70, 1.80.

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 63
» di Vacca » » » 52
» di Vitello a peso morto » » 80

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	»	» 1.60
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1 30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
II.a qualità	»	1.o	»	» 1.55
»	»	»	»	» 1.50
»	»	»	»	» 1.40
»	»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	»	» 1.20
»	»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	»	» 1.—
»	»	»	»	» 0.90

Gli operai italiani in Francia.

Nancy, 30. Una delegazione di operai francesi fu ricevuta dal funzionante da sindaco a cui domandò che i padroni occupino soltanto un decimo degli operai italiani. Il funzionante da sindaco rispose che nessuna legge obbligava i padroni di fare ciò. La delegazione rese conto della missione agli operai che si trovavano riuniti in piazza Stanislao, Gli operai si dispersero lentamente. Parecchi appaltatori dichiarano che continueranno a far lavorare gli operai italiani. Sopra un migliaio d'italiani addetti ai lavori di Nancy, un certo numero lasciano la città. Nessuno venne molestato. Gli operai francesi sono calmi. Circa duecento muratori scioperano.

—

Il Principe di Napoli è partito jeri da Monza, diretto a Francoforte.

Notizie telegrafiche.

Condanne per i fatti di Aigues-Morter.

Nimes, 33. Il tribunale correzionale condannò sei individui arrestati in seguito ai tumulti di Aigues-Mortes a pene varianti da sei mesi ad un mese di prigione, per colpi ovvero oltraggi agli agenti di polizia.

Notizie sul cholera.

Budapest, 26. in 18 comitati nelle ultime 24 ore vi furono 143 casi di cholera con 78 decessi.

Londra, 30. Fra i decessi a Londra nella scorsa settimana ve ne furono 190 in seguito a dissenteria e 12 per cholera nostras.

Nantes. 30. Ieri vi furono quattro morti per cholera.

Dimostrazioni in Spagna

Bilbao, 30. Dei gruppi tentarono iersera delle dimostrazioni. La polizia li disperse.

San Sebastiano, 30. Iersera alle ore 9 vi fu una dimostrazione. La gendarmeria a cavallo caricò la folla. Vi sono alcuni feriti leggermente, la calma fu ristabilita a mezzanotte.

Città distrutte da un ciclone.

New York, 30. Un ciclone è avvenuto jerl'altro a Port Royal nella Carolina del sud (Stati Uniti). Vi sono un centinaio di vittime. La città è completamente devastata. — Parecchie altre città, specialmente Charleston e Columbia, sono quasi distrutte. Il numero delle vittime nelle isole adiacenti alla costa delle Caroline del nord e del sud è valutato a 500.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Fatto degno a leggere.

E' da qualche tempo che ovunque non si sente altro che lodare i Confetti Costanzi come cura certa e brevissima (spesse volte in 48 ore) per guarire tutte indistintamente le malattie urinarie in ambo i sessi, specialmente contagiose. Per schiarimenti veggasi in 4.a p.a (Injezione o Confetti Costanzi) 3

D'affittarsi in Via Cavour - 2

1 Locale ad uso Bottega

2 » con 2 stanze uso stesso

3 appartamento al II. piano ad uso abitazione, composto da 5 stanze e cucina, ed altri locali al III. piano.

Per trattative rivolgersi in Via Savorgnana N. 10.

ISTITUTO RAVÀ
VENEZIA
Collegio - Convitto Internazionale
premiato con medaglia d'argento
ANNO 44.o

Scuola elementare, Tecnica, Ginnasio.

Corso preparatorio alla R. Scuola Superiore di Commercio (due anni).

Corso preparatorio alla R. Accademia Navale di Livorno (un anno).

S'insegnano teoricamente e praticamente le lingue Francese, Tedesca, e Inglese. — Lezioni di Ginnastica, Scherma, Ballo, Musica e Voga. — Bagni di mare.

Palazzo Sagredo sul Canal Grande
Programmi gratis

Schnabl e C.
rappresentato dall'Ing. E. Rosmini
Udine - VIA BELLONI - Udine

Presse per fieno e paglia — Torchi e pigiatoi per uva — Torchi e Gramole 4

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9 ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc, più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. **Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500. Lavoro garantito per solidità ed esattezza.** Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie.

Collegio Convitto Maschile
IN CONEGLIANO (Veneto)

Questo Collegio entra nel suo IV.o anno di vita con 116 alunni. È posto in un palazzo comodo, ben arieggiato, fornito di ampi cortili e poco discosto dalla ferrovia. Per concorso di alunni in quest'anno si aggiunse un nuovo palazzo che col primo forma quasi un solo locale capace di oltre 150 convittori disponendo ancora di camere separate per gli alunni che facessero domanda. — *Educazione* morale, intellettuale e fisica. — *Istruzione*: Regia Scuola Superiore di Viticoltura ed Enologia. — Regia Scuola Tecnica. — Corsi preparatori al secondo biennio dell'Istituto Tecnico, alla Scuola Commerciale di Venezia e alle Scuole militari di Modena e Torino; Scuole Ginnasiali. — Scuole Elementari. — Studio di lingue straniere e Scuola di Musica e Canto corale. — Si ricevono alunni a tutte le epoche dell'anno. — *Buon trattamento. — Massima sorveglianza. — Cure amorose Retta modica.*

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al

Direttore
Prof. Vincenzo Casella

NB. Risultati dell'ultimo anno: Alunni iscritti N. 72 — promossi 68.

PER TOSSI E CATARRI
USATE CON SICURTÀ LA
Lichenina al Catrame Valente
di gradito sapore quanto l'anisetto
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE
DEPOSITO UNICO PRESSO
L. VALENTE - ISERNIA
Deposito e vendita presso le Farmacie: *Alessi* e *Bosero.*

LUIGI CUOGHI
PIANOFORTI
ED
HARMONIUMS
MERCATOVECCHIO
con ingresso Vic.o Pulesi n. 3
UDINE
Vendita, nolo, riparazioni e accordature.

CURA DEPURATIVA
coll'Acqua Minerale
della sorgente *Salsojodica* di
SALES

Contiene i sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratorii chimici.

41 ANNI DI CONSUMO
Splendidi Certificati Medici
Medaglie di Esposizioni e Congressi Medici
ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici o degli ammalati, la Ditta cancessionaria A. MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo*:

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES
contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro - Turati - De Cristoforis - Malachia - Rossi - Strambio - Todeschini - Verga.**

Si vende in tutte le farmacie a Lire ***UNA*** *la bottiglia.*

Acqua Salsojodica di Sales per bagno. *Ett. L. 7 franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta **A. MANZONI e C.** Milano, via S. Paolo 11 - Roma, Genova, stessa casa.

In Udine: Comelli - Comessati - Fabris - Filipuzzi - Minisini.

In Gemona - Farmacia L. Billiani.

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

Cura Ricostituente
(Vedi avviso in 4.a pagina)

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge 41 — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesle Street. **LE INSERZIONI**

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa

DI

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

Milano 1881 — Torino 1884

Forza e Colorito — Forza e Colorito

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55**.
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose

Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE presso: Francesco Comelli — G. Girolami — Minisini — A Fabris — In PALMANOVA: G. Marni. — In S. DANIELE del FRIULI: Fratelli Corradini.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Volete la Salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA, BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**. Seltz e Soda — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima delle reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Injezione o Confetti Costanzi

L'Injezione ed i Confetti Costanzi sonno già pur troppo noti per non avere bisogno di gran grido: colla quantità proporzionale di centig. 30 di trementina per Confetto, un gr. di tannino proveniente da droghe tanniche indiane e 20 goccie di laudano per ogni boccetta injezione, il tutto purificato e concentrato con apposito apperecchio chimico, si sono sempre ottenute e vanno ottenendosi, in un tempe relativamente brevissimo, guarigioni complete di tutte indistintamente le malattie genito-urinarie di uomo e donna per quanto inveterate esse siano, malattie che trovansi menzionate in apposita istruzione che è unita a detti medicinali, per l'esatto uso dei medesimi, il quale uso è bene si sappia, è oltremodo facilissimo e perciò alla portata di qualsiasi ceto potendosi curare senza menomamente cambiare le proprie abitudini.

Più delle parole delresto, valgono i fatti e questi sono là indiscutibilmente a dimostrare da un apposito estratto attestati, intitolato *Miracolo scientifico* che il Prof. A. Costanzi in Napoli Via Margellina 6 spedisce gratis dietro semplice richiesta, nel quale a centinaio figurano certificati medici e lettere di ringraziamenti di ammalati guariti da malattie cui sopra, fra i quali molti affetti da scoli e da restringimenti inveterati da oltre 20 anni!... e molti altri guariti da ulceri e scoli recenti nel periodo di sole 48 ore!.... Agl'increduli si concede la facolta di pagare a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita,, si trovano indistintamente in tutte le buone Farmacie d'Italia e nelle principali città di tutto l'Universo incivilito che si notificano dietro richiesta.

Prezzo della boccetta per Injezione con siringa a becco corto igienica ed economica L. 3.50, senza siringa L. 3, e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, essendosi nella medesima altresì indicato come ognuno può facilmente esimersi dalle malattie contagiose. Richiedendo direttamente all'autore, aggiungere per ogni ordinazione Cent. 75 per le spese del pacco postale.

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie	Champagne	da centilitri 85	a L. 26.—
»	Champagnotte	» 85	» » 24.—
»	Litri chiari	» 97	» » 22.—
»	Bordolesi	» 75	» » 20.—
»	Gazoze	» 70	» » 20.—
»	Mezzi litri	» 48	» » 18.—
»	Mezze Champagne	» 38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5.—	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l'una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3.80	»
» » 25	» 4.40	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2.70
» » 20	» 3.25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VOLETE DIGERIR BENE!!

PRIMA PRECAUZIONE

nei tempi minacciati da epidemie, è l'evitare, durante i pasti, di bere acque di pozzo e cisterna che generalmente sono inquinate e favoriscono immensamente lo sviluppo di malattie infettive.

L'uso dell'**ACQUA DI NOCERA UMBRIA,** battericamente pura, leggermente alcalina e gazosa, digestiva, corrisponde pienamente alla prudente misura di prevenire e combattere le infezioni coleriche e tifoidee.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedise franca in tutto il regno inviando l'importo a C **Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatola.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno*

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ

Ombrellini in cotone da L. **1.**— a L. **5.**— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50.**

Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.

Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.

Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.

Grande assortimento Articoli a fantasia

Presso i Negozi di Cartoleria FRATELLI Tr. SOLINI
Piazza Vitt. Eman. - Udine - Via Palladio (ex S. Cristoforo)
GRANDE DEPOSITO CARTA DA TAPPEZZERIA
in disegni novità. Merce sempre pronta.
Prezzi convenientissimi

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE DI SANTAL-SALOLÈ DI E. EMERY
19 Rue Pavèe - Parigi

Antiblenorragico sovrano, riconosciuto ed imposto dalle primarie notabilità mediche d'Europa. Guarisce radicalmente in pochi giorni anche le più inveterate blenorragie. Migliaia di certificati medici a disposizione delle persone diffidenti. Prezzo Lire 4.50 il flacone. — Deposito per l'Italia S. NEGRI e C. Venezia. — Vendita A. MANZONI e C. Milano, Via S. Paolo, 11. Trovasi in tutte le principali Farmacie del Regno.

FATTORIA ENOLOGICA

VINI MARSALA

ANTONINO AVELLONE

TRAPANI

Rappresentanti per Milano e Provincia

ENRICO POLLI E C.

MILANO — BIGLI 1 — MILANO

Udine, 1893. — Tip. Domenico Del Bianco.